



Vacanza attiva



2

Abruzzo: la palestra ideale
per le tue passioni



10

Vacanze attive
al mare



14

Vacanze attive
in montagna



22

Tanti mezzi
per scoprire il territorio



30

L'Abruzzo
in tutte le stagioni



ABRUZZO

la palestra ideale

Al crescente sviluppo del turismo attivo, sportivo e d'avventura l'Abruzzo risponde giocando le carte vincenti della sua natura forte, dei suoi territori incontaminati, dei suoi mille sentieri fra gole, torrenti, castelli, eremi, vette, altipiani, boschi, antichi borghi: un mix emozionante per vacanze fuori dai luoghi comuni.

L'Abruzzo con i suoi 130 chilometri di coste, le più alte vette dell'Appennino a ridosso del mare, un sistema sterminato di altipiani intramontani, tre grandi Parchi Nazionali e un Parco Regionale oltre a più di trenta Riserve Naturali, si presta in modo ottimale agli amanti della vacanza attiva, nella quale sport e movimento divengono non solo il fine, ma il mezzo per assaporare fino in fondo le straordinarie risorse ambientali di questa regione. Ed in effetti dalla costa alle montagne c'è veramente l'imbarazzo della scelta perché i luoghi d'Abruzzo offrono molteplici opportunità per trascorrere il tempo



per le tue passioni

libero immersi nella natura e nelle attività che più ci piacciono. La particolarità quasi unica di questa regione è infatti proprio quella di racchiudere, in un territorio complessivamente non vasto, un sistema di ambienti estremamente eterogeneo, proponendosi di fatto come una sintesi e una antologia dell'intero paesaggio italiano: si passa infatti dagli ambienti marini e litoranei, tipicamente mediterranei (con pinete e boschi litoranei, dune e scogliere, spiagge vastissime e isolate calette) agli ambienti francamente alpini dei suoi monti (con le cime più alte dell'Appennino) attraverso una compatta fascia collinare ordinatamente solcata da aste vallive, ricca di un bel paesaggio agricolo e punteggiata di piccoli paesi, che sale rapidamente verso i monti. Il complesso sistema montuoso con tre grandi massicci, alte vette rocciose, vasti altopiani e crinali boscosi, si affaccia come uno straordinario balcone sull'Adriatico: anche sui rilievi più alti dei suoi monti si sente sempre nettamente il profumo del mare, che è lì ben visibile, a pochi chilometri in linea d'aria. Volendo, nella stessa giornata si può passeggiare in montagna al mattino, fare un tuffo in mare nel pomeriggio e cenare sotto le stelle in campagna la sera.

I monti d'Abruzzo

La regione è innanzitutto terra di montagne. Basta alzare lo sguardo verso l'interno da un punto qualsiasi della costa per incontrare la teoria ininterrotta di cime rocciose che si alzano verso il cielo: da nord verso sud sono i massicci della Laga, del Gran Sasso e della Majella. Un fantastico mondo di alta quota che rappresenta la spina dorsale di roccia di questa regione e costituisce il più formidabile complesso montano dell'Appennino (con caratteristiche francamente alpine), nel cuore dell'Italia e del Mediterraneo. Vi si trovano vette aguzze che sfiorano i 3000 metri, immensi pianori intramontani, strette gole scavate da torrenti impetuosi e ampie valli erose da antichi ghiacciai, laghi e cascate, forre selvagge e ampi pascoli, boschi infiniti, mughete e steppe d'alta quota. E tutto questo profuma di mare, giacché l'Adriatico dista solo qualche decina di chilometri. In mezzo ci sono solo dolci colline custodi di ulivi e vigne, ricche di tradizioni e sapori. Fra gli ambienti montani abruzzesi l'attrattiva più spettacolare sono in assoluto i grandi altipiani: nessuno si aspetta di trovare il Tibet a un'ora di macchina da Roma. Si tratta di ampie pianure

A tutti coloro che con l'ambiente amano il contatto più intenso, l'Abruzzo sa proporre le opportunità più eccitanti: la sua natura forte, infatti, dispone del più completo assortimento di ambienti, estivi ed invernali, con cui misurarsi.





intramontane, alcune larghe solo qualche chilometro, ma altre anche decine e decine, formatesi durante le ere geologiche per l'azione dei ghiacciai, ma anche per via della natura fortemente carsica dei monti. La prima visita a uno dei grandi altopiani d'Abruzzo, soprattutto se parliamo di Campo Imperatore (che è il più spettacolare, con i suoi spazi enormi e sorprendentemente simili al Tibet) è un'esperienza affascinante, capace di restare nella memoria per tutta la vita. Oltre al Campo Imperatore ricordiamo il Piano di Cascina, a nord dell'Aquila verso i confini con il Lazio, il Voltigno, che dai crinali del Gran Sasso si affaccia verso la provincia di Pescara, gli Altopiani delle Rocche, incuneati tra le vette del Sirente e del Velino, con i vicini Piani di Pezza e i Prati del Sirente, i piani di Passo San Leonardo sulla Majella, per chiudere nell'area montana meridionale con l'altro enorme e articolato complesso degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo: il Piano delle Cinquemiglia, quello dell'Aremogna (sopra Roccaraso), i piani fra Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, il bosco di Sant'Antonio e il valico della Forchetta. Ci sono poi degli ambienti pianeggianti tra le vette, detti dai geologi e dai geografi "pianori sommitali d'alta quota", che riservano sorprese altrettanto emozionanti, per quel loro ambiente lunare, estremo: parliamo del Vallone di Femmina Morta, sulla Majella, o della Serra di Chiarano, a cerniera fra i monti del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e la Majella; luoghi un po' più difficili da raggiungere ma che offrono una esperienza ambientale unica.

L'Abruzzo dei Parchi

In Abruzzo, un terzo del territorio è vincolato da aree protette, composte da tre Parchi Nazionali, uno Regionale e oltre trenta Riserve Naturali. Nell'insieme questo patrimonio è collocato principalmente, ma non esclusivamente, sulle montagne. Qui la natura è davvero protetta, e da lungo tempo. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise venne istituito negli anni a cavallo tra il 1922 e il 1923 ed è divenuto il primo simbolo dell'impegno reale per la tutela dell'ambiente sull'Appennino. Ad esso si sono affiancati negli ultimi decenni altri due grandi Parchi Nazionali, quello del Gran Sasso-Monti della Laga e quello della Majella. La Regione ha quindi istituito il vasto Parco Regionale del Sirente-Velino e una fitta rete di Riserve Naturali, il cui numero supera oggi quota 30 ed è sempre in crescita. Grazie a tutte queste preziose strutture, la natura dell'Abruzzo è stata salvaguardata e può essere oggi apprezzata e visitata da tutti. Questo impegno nella conservazione dell'ambiente e la grande estensione di territorio effettivamente ed efficacemente protetto hanno portato all'Abruzzo il meritato titolo di "regione verde d'Europa". I Parchi d'Abruzzo sono certamente i luoghi elettivi per una vacanza attiva a contatto con la natura: il gran numero di sentieri, di infrastrutture, di servizi e di iniziative che hanno realizzato e reso fruibili, unito alla loro grande estensione territoriale e alla numerosità dei comuni che li compongono, li pone infatti in





La funzione che l’Abruzzo dei Parchi svolge a livello nazionale e internazionale nella conservazione dell’ambiente e della biodiversità è difficilmente sottovalutabile, se si pensa che la regione da sola custodisce un gran numero di ecosistemi e di specie animali e vegetali.

condizione di proporre nell’insieme una offerta ricchissima di opportunità.

Ecco allora le centinaia di sentieri di ogni lunghezza e difficoltà, da percorrere a piedi, in mountain bike, a cavallo; gli straordinari trekking possibili in ogni stagione, grazie alle numerose ed esperte guide alpine e accompagnatori di media montagna; e ancora le scuole e palestre di roccia e arrampicata sportiva, gli splendidi corsi d’acqua sui quali praticare torrentismo, canoa, rafting, i laghi grandi e piccoli da godersi in windsurf o in canoa, le spettacolari balconate montuose dalle quali lanciarsi nell’azzurro in deltaplano o in parapendio.









Le spiagge e il mare che le bagna sono senza alcun dubbio una delle attrattive più celebri e apprezzate d'Abruzzo. Dal fiume Tronto, che rappresenta a nord il confine geografico ma anche storico con le Marche, scendendo fino al Trigno, che segna a sud il passaggio amministrativo alle terre di Molise, la costa offre decine e decine di chilometri di ampi arenili, ma anche ripide scogliere e pinete marittime.



Il mare d'Abruzzo

Dal Tronto a Francavilla al Mare, a sud di Pescara, la costa è una uniforme, regolare e dorata fascia di soffice arenile, larga e accogliente; dalla foce del fiume Foro, a sud di Francavilla, la linea costiera diviene invece alta, portuosa, con scogliere, calette e lunghi tratti di spiaggia a ciottoli, per poi riaprirsi ai larghi arenili solo nel Vastese, al confine col Molise. Il tratto caratteristico di questo paesaggio marino è dunque la varietà, con ambienti e paesaggi per tutti i gusti. Questa particolare bivalenza della riviera, e la stessa conformazione geografica dell'Abruzzo collinare, creano un comprensorio turistico unico nel suo genere che può vantare caratteristiche davvero esclusive: una costa che diventa porta d'accesso all'intero territorio e due realtà rivierasche decisamente complementari, in grado di convivere in poche decine di chilometri. Osservando la costa abruzzese dall'aereo ci si accorge di come la fascia litoranea sfumi rapidamente verso l'interno in un paesaggio agrario dolce e ondulato, fatto di colline dalla forma tondeggianti,



carezzate da una secolare lavorazione agricola. Ovunque tra i campi, ora coltivati ora fioriti, spuntano casali e piccoli paesi; sullo sfondo, la forte dorsale montana, che scorre parallela alla costa.

Questa particolare conformazione geografica ha fatto sì che il territorio risulti solcato da una fitta sequenza di lunghe valli disposte perpendicolarmente a mare e monti, quasi a formare un pettine.

Lungo tutte queste valli, per la facilità con cui potevano essere risalite, si sono disposte le principali vie di comunicazione che collegavano interno e costa. Oggi le strade fondovalle sono divenute importanti arterie di collegamento che costituiscono i cardini della rete viaria regionale; quella rete che, dalle litoranee SS 16 Adriatica e autostrada A14, permette di raggiungere in meno di un'ora tutte le località dell'Abruzzo interno e montano. Questa struttura a pettine ha fatto sì che, dal punto di vista turistico, la costa diventasse la più comoda porta d'accesso all'intera regione: da tutti i centri balneari della costa partono infatti innumerevoli tragitti possibili alla scoperta delle meraviglie paesaggistiche, naturali, ambientali e culturali dell'interno.



VACANZE ATTIVE



In proporzione alla superficie relativamente piccola della regione e alla sua forma compatta, l'Abruzzo conta su ben 133 chilometri di spiagge bagnate da un mare pulito e baciato dal sole per mesi interi.

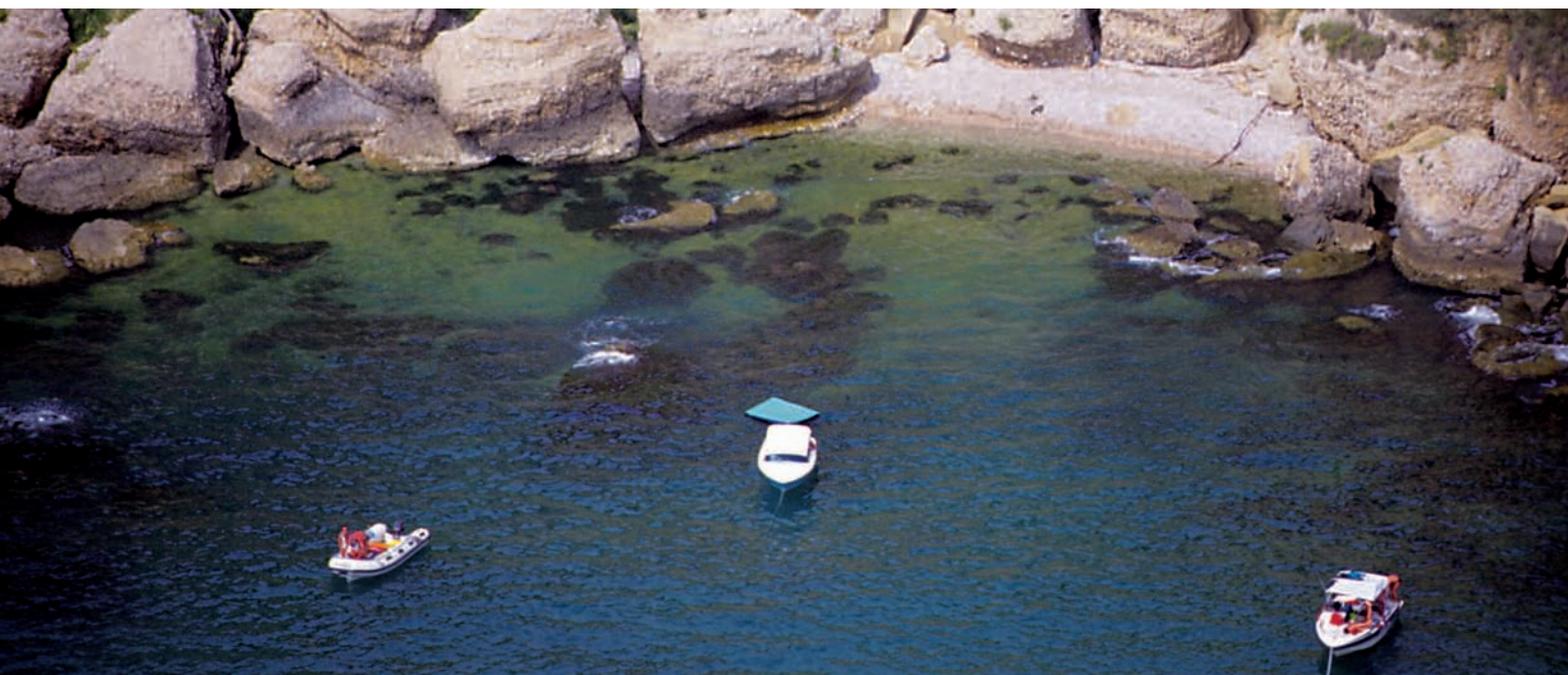
L'abruzzo dei due mari: una costa dal doppio volto

La metà settentrionale della costa abruzzese, quella compresa fra la foce del Tronto, che segna il confine con le Marche, fino all'altezza della foce del fiume Foro, fra Francavilla al Mare e Ortona, è bassa e sabbiosa. La spiaggia appare come un ampio e uniforme nastro dorato di sabbia sottile, con arenili larghi fino a trecento metri; in alcuni tratti vi sopravvive la tipica macchia mediterranea, con le dune a segnare il margine fra la spiaggia e le verdi pinete retrostanti che rinfrescano con la loro ombra odorosa di resina. Uno splendido e celebre bosco di pini accompagna Pineto alla sua spiaggia; poco distante una fitta macchia di pini domestici e d'Aleppo avvolge la robusta e solenne Torre di Cerrano, in passato vedetta e baluardo contro le incursioni dei pirati moreschi. Grande e ben valorizzata la Pineta d'Avalos, nel cuore di Pescara, e quella di Santa Filomena, oggi protetta da una Riserva Statale, che stacca Montesilvano dalla sua spiaggia. È una



al mare

riviera vitale, animata da mille proposte di divertimento e svago, frequentata, simpatica, con grandi capacità ricettive e di intrattenimento, è ideale per chi cerca spiagge ampie e strutture adeguate, per i giovani e per gli amanti dell'attività sportiva. Le spiagge sono provviste di aree apposite per praticare il beach-volley e il beach-soccer; i tornei sono continui, alcuni stabilimenti balneari sono addirittura dotati di palestre all'aria aperta dove fare spinning, oppure prendere lezioni di aquagym sfruttando tutti i benefici effetti dell'acqua di mare. La costa meridionale diventa rocciosa all'altezza di Ortona e svetta dal mare nelle suggestive scogliere di Punta di Ferruccio e Punta di Acquabella, della Punta del Cavalluccio e di Punta Aderci (o Punta d'Erce). In molti punti è frastagliata da scogliere e piccole insenature con spiagge e calette, cui si affiancano delle belle spiagge di ciottoli. Grazie anche al mare sempre limpido, è l'ambiente marino preferito dagli appassionati di sport subacquei: immergersi con maschera e pinne per osservare





i fondali movimentati e ricchi di vita, fare immersioni, pesca e fotografia subacquea. Fra le alte arenarie delle scogliere si apre poi il dolce golfo di Venere, seguito ancor più a sud da quello ampio e animato di Vasto, con le larghe spiagge che tornano di nuovo ad essere sabbiose fino al confine col Molise. Le colline tondeggianti dell'immediato entroterra sembrano a volte irrompere fin sulla costa sorvegliata dagli antichi trabocchi, e fanno da scenografia a questo mare. È un litorale più naturale e selvaggio, reso suggestivo dagli spazi sereni delle calette isolate e delle spiagge protette da alte scogliere, dalla particolare atmosfera dei piccoli borghi marinari.

Nautica e porti

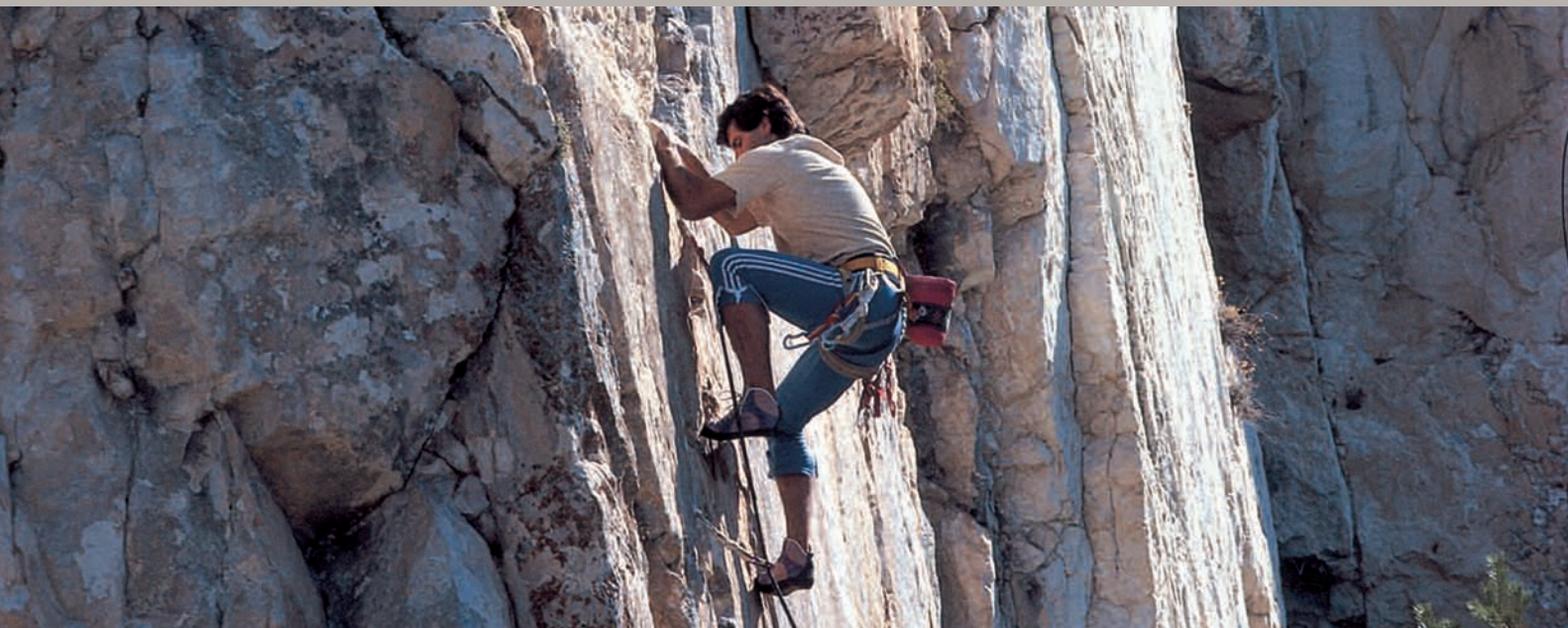
Gli appassionati di nautica troveranno spazi adeguati per le loro imbarcazioni lungo le coste abruzzesi: porti commerciali ed approdi turistici punteggiano infatti tutto il litorale, da nord a sud. Da quello recente e prevalentemente peschereccio di Martinsicuro al grande porto di Giulianova, con ottime e moderne strutture anche per le imbarcazioni da diporto; segue Roseto con un caratteristico porticciolo turistico; al centro della costa il grande Porto Turistico Marina di Pescara, uno dei maggiori del Mediterraneo; più a sud ci





sono gli importanti porti commerciali e turistici di Ortona e Vasto, dai quali fra l'altro ci si può imbarcare per raggiungere le splendide Isole Tremiti, Riserva Naturalistica Marina, anche per compiere solo una bella escursione giornaliera; tra i due, Fossacesia con il suo porticciolo di recente creazione. Chi cerca un'estate dinamica e all'insegna dell'attività sportiva si troverà sulle spiagge abruzzesi solo nell'imbarazzo della scelta, potendo optare tra una miriade di possibilità come praticare la vela, il windsurf e il kitesurf, la canoa, la pesca, la motonautica in tutte le sue declinazioni (inclusi moto d'acqua e sci nautico), la pesca e la fotografia subacquea, le immersioni, lo snorkeling. Ma non finisce qui: la costa abruzzese, spalleggiata da un entroterra di dolci colline che salgono verso i monti, offre mille occasioni agli appassionati di equitazione, golf, MTB, cicloturismo, motociclismo, motocross e fuoristrada, kajak, tiro con l'arco e tanti altri sport. I due grandi e moderni parchi acquatici di cui gode la regione (l'uno a Tortoreto, l'altro a Vasto) arricchiscono il soggiorno al mare con tante stimolanti e divertenti opportunità di contorno. Ogni comune costiero, infine, è dotato di numerose strutture sportive come campi da tennis, calcetto, piste di atletica, palestre, al chiuso con aria condizionata e all'aperto.





L'alpinismo è lo sport per cui la regione è nota da sempre: grazie alle sue tante e alte montagne, ha dato storicamente un apporto sostanziale alla nascita stessa di questa disciplina: la prima scalata "sportiva" documentata è anzi avvenuta proprio in Abruzzo, sul Gran Sasso, addirittura nel 1573! La grande tradizione alpinistica abruzzese, che ha espresso nomi e realtà di rilievo internazionale, si riflette molto positivamente sulla pratica odierna di questo sport in regione, che conta innanzitutto su un gran numero di guide alpine e accompagnatori di media montagna, appositamente abilitate e riunite in Collegio, tutte di grande esperienza e professionalità. Alle guide alpine si collegano due qualificate scuole di roccia (una ad Assergi, sul Gran Sasso, e una a Abbatteggio, sulla Majella) che insegnano sia tecnica classica sia moderna e arrampicata libera, mentre agli accompagnatori di

media montagna si collegano quattro scuole di escursionismo naturalistico (a L'Aquila, Spoltore, Villetta Barrea e Caramanico). Ci sono poi e sono molto attive le numerose sezioni del CAI, la storica associazione che anche in Abruzzo da oltre un secolo porta in montagna migliaia e migliaia di appassionati, insegnando a conoscerla, rispettarla e amarla. Completano il quadro della pratica e della didattica organizzate degli sport di montagna alcune associazioni escursionistiche attive sul territorio regionale, che organizzano appunto escursioni, ascensioni, passeggiate in quota. I teatri di ascesa e di arrampicata, di ogni tipo e grado di difficoltà, sono innumerevoli: il massiccio del Gran Sasso, con la sua orografia tormentata e verticale, offre ambienti e teatri più tipicamente alpini, con pareti di roccia, guglie, pinnacoli e anche un ghiacciaio, il più meridionale d'Europa, il Calderone. Gli altri complessi montuosi, e soprattutto la Majella, sono resi invece più tondeggianti dai fenomeni erosivi e si prestano meglio alle escursioni, mentre le pareti rocciose di alcuni valloni ospitano teatri di arrampicata di bellissima qualità e valore.

Le montagne d'Abruzzo, il Tibet d'Europa

Soprattutto in inverno, la montagna abruzzese è capace di offrire emozioni uniche agli appassionati.

Vette, creste e cascate ghiacciate propongono affascinanti itinerari

VACANZE ATTIVE



con piccozza e ramponi, i canali di mille e più metri di dislivello delle vette maggiori offrono discese fuori pista paragonabili a quelle della Scandinavia o delle Alpi, e le ottime guide alpine dell'Abruzzo sono a disposizione per accompagnare, suggerire, insegnare.

Fra tutti i suoi monti, è il Gran Sasso il regno dell'avventura per antonomasia. Qui sciatori, escursionisti ed alpinisti trovano un ambiente che non teme il confronto con le Alpi, sia in estate che in inverno. La distesa innevata di Campo Imperatore, ad esempio, diventa l'ambiente ideale dei fondisti, che possono scegliere tra i comodi anelli tracciati e le lunghe traversate libere nel cuore del pianoro. Nella bella stagione, le scoscese pareti del Corno Grande e del Corno Piccolo rappresentano una impegnativa palestra di roccia per arrampicate di varia difficoltà. Una volta in cima il panorama è mozzafiato, poiché lo sguardo spazia su tutto l'Abruzzo: dall'Adriatico ai monti che segnano il confine con il Lazio. D'inverno, su quelle stesse pareti, possono cimentarsi gli sci-alpinisti più esperti in avventurose discese, dopo che i loro ramponi hanno morso la neve sotto cui dorme l'erba che brucheranno le greggi dopo pochi mesi.

Se Campo Imperatore ricorda a chi lo percorre le steppe dell'Asia centrale e il Corno Grande ha il sapore delle Dolomiti, le rocce e le enormi sassaie della Majella disegnano un paesaggio assai più



Chi conquista una qualsiasi delle vette abruzzesi, e gira lo sguardo tutt'attorno, capisce quanto siano vere le parole del famoso orientalista Giuseppe Tucci, secondo il quale nessun altro paesaggio del mondo assomiglia tanto al Tibet come l'Abruzzo montano. Agli appassionati degli sport alpini più impegnativi, i massicci montuosi abruzzesi sanno proporre sfide e ambienti di tutto rispetto, sia in estiva che in invernale. Alpinismo classico, free climbing, sci-alpinismo trovano in Abruzzo teatri di espressione di ogni grado di difficoltà.

in montagna

tipicamente mediterraneo, ma non per questo meno emozionante per chi risalga le sue pendici, in estate come in inverno.

Le escursioni alle sue vette e, in genere alla parte alta del massiccio, sono sempre lunghe e faticose e mettono a dura prova anche l'escursionista più allenato. Fresche, ovattate, integre, le faggete della "montagna madre" la cingono lungo tutto il suo perimetro, aprendosi in alto all'improvviso sui crinali profumati dai mughi, sugli aspri valloni d'alta quota, sulle pietraie sconfiniate delle valli Cannella, delle Mandrelle, di Taranta.

Ancora più su, tra la Tavola Rotonda e il Monte Amaro, l'altopiano di Femmina Morta è un balcone sospeso nel cielo d'Abruzzo. Sullo sfondo, a portata di mano, c'è il mare.

I monti d'Abruzzo in inverno.

Le montagne d'Abruzzo sono caratterizzate da un clima e duraturo innevamento, attrezzate con stazioni ed impianti turistici numerosi e spesso assai qualificati, e – soprattutto – vi si scoprono ambienti ottimali e ben differenziati per la pratica ad alto livello di

Le stazioni abruzzesi di sci alpino

San Giacomo - Monte Piselli

Prati di Tivo

Prato Selva

Campo Imperatore - Monte Cristo

Campo Felice

Ovindoli - La Magnola

Marsia

Campo Rotondo

Pescasseroli

Scanno

Roccaraso

Rivisondoli

Pescocostanzo

Pizzoferrato e Gamberale

Passolanciano - La Majelletta

Campo di Giove

Pacentro - Passo San Leonardo

ambidue le tipologie principali di sport con gli sci: la discesa e il fondo. Le aree degli alti rilievi montani sono perfette per la pratica dello sci alpino (la discesa), mentre la vastità dei numerosi altipiani, più o meno movimentati, offre luoghi ideali per la pratica dello sci nordico (il fondo). L'Abruzzo offre le maggiori stazioni sciistiche dell'intero Appennino, con disponibilità di centinaia di chilometri di piste, ottimi standard di innevamento naturale implementato da quello programmato, impianti di risalita moderni e funzionali, una rete di strutture e servizi integrativi davvero efficiente e completa.

Fra tutte le stazioni abruzzesi spicca il Comprensorio sciistico dell'Alto Sangro, ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, che si rivela essere il più vasto di tutta l'Italia centro-meridionale e addirittura il settimo comprensorio sciistico a livello nazionale per quantità e qualità complessiva delle piste e dei servizi. Il Comprensorio comprende i comuni di Roccaraso, con i suoi eleganti negozi e i maggiori impianti sportivi, Rivisondoli, famoso per il suo Presepe Vivente, e Pescocostanzo, col suo straordinario centro storico e gli splendidi monumenti rinascimentali e barocchi. Parlare di sport invernali in Abruzzo significa ovviamente sci da discesa, ma non solo. Anzi, per l'eccezionale varietà dei loro ambienti naturali le montagne abruzzesi rappresentano palestre ideali per praticare il fondo, lo snow-board, lo sci-alpinismo, lo snow-rafting, lo slittino e il telemark; gli amanti di ciascuna di queste discipline trovano sulle nevi



abruzzesi ottimi ambienti dove praticare lo sport preferito in assoluta sicurezza.

Le valli e gli altipiani racchiusi fra le montagne d'Abruzzo sono l'ambiente ideale per gli appassionati dello **sci di fondo**, che trovano piste tracciate in quasi tutte le località sciistiche.

Si possono seguire gli anelli che portano fino al cuore del secolare Bosco di Sant'Antonio, nei pressi della bella Pescocostanzo, o quelli che si snodano fra le faggete del Parco Nazionale d'Abruzzo, dove lo spettacolo che si offre all'appassionato è davvero impagabile; o ancora quelli tracciati nel panorama sterminato di Campo Imperatore, in uno scenario da Grande Nord. E se il fondo lo si vuole praticare lontano dalle piste battute, sulla neve immacolata, non c'è che l'imbarazzo della scelta: altipiani dolcemente ondulati, fitti boschi percorsi da carrarecce e mulattiere, valli in dolce pendenza sono in grado di offrire una straordinaria varietà di percorsi. Come tutti gli appassionati sanno, gli anelli battuti e le piste attrezzate per lo sci da fondo non esauriscono infatti le possibilità a disposizione che i praticanti di questa disciplina hanno sulle montagne dell'Abruzzo. Su tutti i massicci della regione, i numerosi boschi e gli ampi altipiani permettono facili ed entusiasmanti avventure ai fondisti, a patto che siano già almeno parzialmente padroni delle tecniche di progressione. Negli stessi ambienti, anche gli appassionati dello **sleddog**, la corsa con le slitte trainate da mute di cani, non hanno difficoltà

a praticare il loro sport preferito. L'energia degli husky può essere liberata negli ambienti degli altipiani abruzzesi, che sono perfettamente in grado di evocare atmosfere artiche ma illuminati dalla calda luce mediterranea.

Per gli appassionati di **sci-alpinismo** l'Abruzzo rappresenta un ottimo teatro di azione, dato che offre numerosi ambienti montani idonei anche a questo sport, come le pendici a quote più alte del Gran Sasso e della Majella. È bene tuttavia ricordare che si tratta di una disciplina sportiva assai impegnativa, anche se ricca di soddisfazioni, nella quale non si improvvisa mai. Si svolge infatti su un libero terreno di montagna che può essere pericoloso a causa delle condizioni della neve. Per affrontarlo occorre necessariamente affidarsi a una guida alpina o aver frequentato un corso specifico organizzato dal Club Alpino Italiano.

Le **racchette da neve**, dette anche "ciàspole", hanno iniziato a comparire in tutti i massicci abruzzesi all'inizio degli anni Novanta; la loro diffusione è in costante crescita, grazie alla libertà con cui consentono di muoversi nella neve fresca e alta senza affondarvi, senza richiedere una particolare conoscenza della tecnica di progressione, come invece è necessario per lo sci di fondo (è però importante avere almeno le nozioni base e un po' di esperienza in tema di montagna d'inverno; in mancanza conviene partecipare a uno dei corsi del CAI oppure prendere parte alle escursioni organizzate).









I monti d'Abruzzo in estate

Nella sua fruizione estiva, la montagna abruzzese cerca di essere quanto più ricettiva e ospitale, grazie alla grande disponibilità di sentieri e percorsi attrezzati che includono anche ferrate per le alte quote, allestimenti escursionistici per diversamente abili e tracciati per vari tipi di sport, come le ippovie per gli appassionati di equitazione di campagna, o gli itinerari off road in fuoristrada e moto enduro. I sentieri sono tanti e presenti in tutti gli ambienti di tutti i comprensori della montagna d'Abruzzo, ben assortiti e con vari gradi di difficoltà. Si inizia dai più facili, studiati per una rilassante passeggiata nei prati e tra i boschi adatta ai principianti, alle famiglie, ai bambini e agli anziani o a chi semplicemente vuole solo sgambettare e respirare aria pura nel verde. Ci sono poi quelli un po' più difficili, che portano a quote più alte e richiedono un minimo di esperienza, attrezzatura e preparazione fisica per affrontare percorsi di qualche ora. Infine ci sono sentieri effettivamente impegnativi, destinati ai grandi appassionati della montagna, dotati di buona esperienza e preparazione atletica, che con la dovuta attrezzatura sono in grado di cimentarsi in escursioni e trekking che a volte impegnano l'intera giornata o anche più giorni, e che attraversano e raggiungono ambienti davvero particolari. In tutti i casi la rete di sentieri è in genere ben curata, con segnavia colorati posti strategicamente, dove serve avere indicazioni chiare sul percorso. In tutti i Centri Visita dei Parchi e presso i principali punti informativi nei paesi sono disponibili guide e mappe della rete dei sentieri. Perdersi sulle montagne abruzzesi è davvero difficile.

Solo le ripide pareti di roccia che si alzano verticali verso il blu sono appannaggio di appassionati alpinisti ed esperti freeclimber; tutto il resto è invece davvero a portata di mano, incluse le alte vette protese verso il cielo sfiorando i 3000 metri. Lo stesso Corno Grande, la maggiore delle torri di roccia del gruppo del Gran Sasso, con le sue quattro cime che oscillano tra i 2800 e i 2900 metri di quota, può essere raggiunto con delle arrampicate alla portata di molti, anche di chi non è proprio un alpinista esperto.



per scoprire



Agli amanti del turismo attivo, che coniuga sport, natura, scoperta e divertimento, il limite ai tanti modi con cui scoprire e conoscere l'Abruzzo lo pone solo la fantasia: in bicicletta, in mountain bike, a piedi con zaino in spalla, a cavallo, con gli sci, in deltaplano, in parapendio, in aereo ultraleggero, in aliante, in moto, in fuoristrada, in kayak, in canoa, con i pattini...

In bicicletta

Per la varietà del suo territorio, la bellezza del paesaggio e il gran numero di strade antiche e locali dal limitato traffico automobilistico (concentrato sulla moderna rete di superstrade e autostrade, di cui l'Abruzzo è ottimamente dotato), il cicloturismo è forse il modo più completo e penetrante per conoscere e capire davvero questa regione, antica e moderna al tempo stesso, conservatrice gelosa del suo ambiente e delle sue tradizioni e al contempo aperta senza remore verso la contemporaneità.



l'Abruzzo



Il gran numero di percorsi secondari e alternativi, la presenza sistematica a brevi intervalli lungo ogni strada di un centro abitato, una fontana, un bar; una trattoria, un ricovero, un albergo, rendono piacevole e sicuro pedalare fra le spiagge, i colli e gli altipiani d'Abruzzo: e se si hanno i polpacci buoni e allenati, ci si possono togliere soddisfazioni davvero notevoli, con splendidi tracciati stradali che salgono finoltre i 2000 metri!

In mountain bike

Fra tutte le attività sportive che si svolgono nell'ambiente e sul territorio, il mountain biking è in Abruzzo quella di maggior successo e diffusione. Un successo motivato dalla bellezza spesso selvaggia della sua natura, dei suoi borghi antichi e remoti, dei suoi paesaggi fuori del tempo, dalla natura estremamente varia, mossa e spesso tormentata della sua orografia, e infine dal numero infinito di antichi percorsi, strade montane e interpoderali, sterrati, mulattiere, carrarecce agricole e forestali, viottoli e ogni genere di vie minori di collegamento che coprono – come una finissima ragnatela – lo sterminato territorio naturale abruzzese collinare e montano.

La mountain bike diventa allora il modo più diretto per scoprire – o riscoprire – questo patrimonio rispettando i suoi silenzi e la sua dignità. Pedalando lungo gli infiniti possibili itinerari della costa o sull'aspra montagna, sulle dolci colline o ai margini degli impressionanti calanchi, attorno ai laghi o lungo gli argini verdeggianti dei torrenti, tra le faggete solenni o sulle brughiere degli sterminati altipiani, l'emozione sarà forte e indimenticabile tanto per i neofiti che per gli "arrampicatori" più esperti e incalliti.

A cavallo

In parallelo al successo e alla diffusione del mountain biking in Abruzzo (con cui condivide gli ambienti e i tracciati), da almeno un decennio l'Abruzzo si è affermato a livello nazionale come uno dei teatri di maggior qualità per la pratica del turismo equestre, richiamando cavalieri e appassionati da ogni parte d'Italia. Pur essendo uno sport certamente di nicchia, il suo successo è l'ennesima conferma del valore della forte scelta ambientale fatta dall'Abruzzo, che con i suoi Parchi è oggi la regione più verde d'Europa. Una affermazione sostenuta e resa possibile non solo dalla qualità



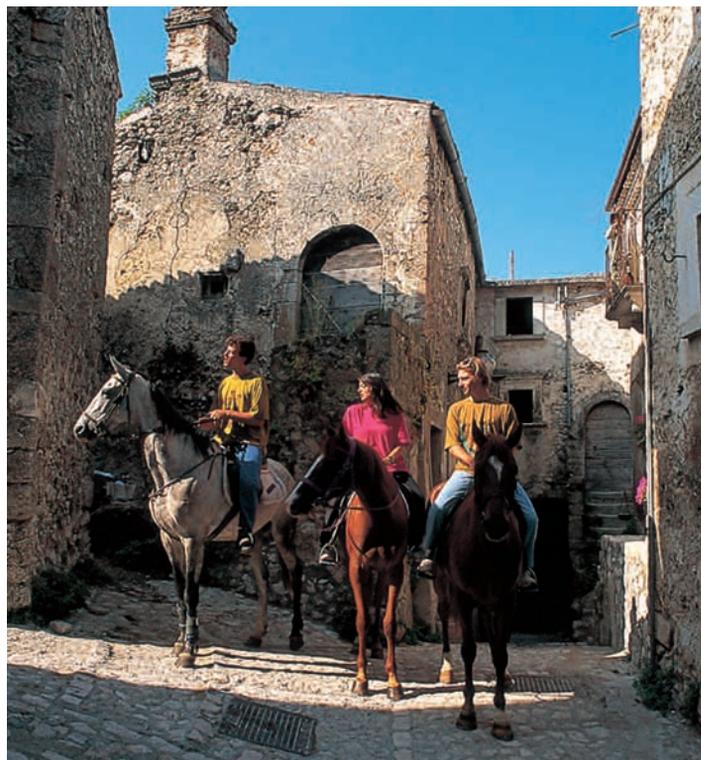


L'Ippovia del Gran Sasso

Con i suoi 300 chilometri di sviluppo, è la più lunga d'Italia: un anello che permette di conoscere ed apprezzare uno straordinario patrimonio ambientale e culturale lungo vecchie mulattiere, carrarecce e sentieri tra paesaggi di incontaminata bellezza, paesi e borghi, pascoli e boschi di faggio e roverella. Gli itinerari ricalcano per lo più quelli già esistenti che, per secoli, hanno collegato borghi e paesi divisi dal massiccio del Gran Sasso o sono stati da sempre utilizzati dagli agricoltori per raggiungere i campi coltivati in quota. Il Parco ha così realizzato un grande anello attorno al massiccio del Gran Sasso, arricchito da una maglia di diramazioni e circuiti più brevi, per un totale di circa 300 km di sentieri opportunamente ripristinati. Lungo l'intero percorso sono state allestite aree di sosta o di tappa attrezzate con ricoveri per i cavalli, come è il caso del complesso di Paladini nel Comune di Crognaleto, dotato di una foresteria di 50 posti letto, un ristorante, un punto informativo e una stalla che può ospitare fino a 10 cavalli. Sono state recuperate e restaurate molte antiche poste pastorali, utilizzando i materiali della tradizione per la ricostruzione delle murature a secco di

costruzione o per la realizzazione delle fascinate e delle palizzate. Sono stati inoltre recuperati anche tutti i punti d'acqua, gli abbeveratoi e le fonti che si incontrano lungo il percorso, in modo da offrire sostegno ed aiuto anche agli allevatori di ovini e bovini. Inoltre sono state allestite aree di sosta attrezzate con punti fuoco e capanni ed una innovativa segnaletica per evidenziare le emergenze naturalistiche e quelle storico-architettoniche ed archeologiche presenti lungo i percorsi, ma anche i ricoveri, gli ostelli e le specialità della gastronomia dei diversi territori attraversati. Il lungo itinerario mette in rete le aziende agrituristiche ed i centri ippici, favorendo così lo sviluppo dei servizi privati per una migliore accoglienza del cavaliere e del cavallo. Naturalmente, queste vie ristrutturata ed attrezzate possono essere percorse non solo a cavallo, ma anche a piedi o con bici da montagna.

Nel versante teramano il tratto più significativo è quello che favorisce il percorso delle pendici settentrionali del Gran Sasso d'Italia in direzione di Rigopiano, verso est, e di Nerito e Cortino, fin sui Monti della Laga, dal lato opposto, ricongiungendosi agli estremi con il percorso sul versante aquilano che attraversa le vallate e i piani di



media quota tra il lago di Campotosto, l'altopiano del Voltigno e Castrignano. Il tracciato del versante aquilano, a differenza di quello teramano, molto più orientato sulla esaltazione delle qualità ambientali e paesaggistiche, valorizza in maniera assolutamente unica il grande patrimonio storico-artistico costituito dai borghi, dai castelli, le abbazie, i centri fortificati. È il caso dell'antica Baronia di Carapelle, con i famosi borghi di Santo Stefano di Sessanio, Castelvecchio Calvisio, Castel del Monte, Calascio, Barisciano, nonché centri possenti come Castrignano, famoso per il suo guerriero italico. Su questo versante, tuttavia, non mancano bellezze di grande interesse naturalistico come il lago di Campotosto o la valle del Vasto, non lontano dalla straordinaria vallata del Chiarino, a cavallo tra le province di L'Aquila e Teramo. Il percorso di collegamento con l'area pescarese, che attraversa l'amana vallata di Rigopiano, sotto l'imponente parete nord del Monte Camicia, straordinaria cornice della storica Castellii, si riallaccia a quello aquilano toccando luoghi di incomparabile bellezza come la Val d'Angri, famosa per la presenza dei camosci, l'area faunistica del Parco, e di Farindola, ancor più nota per il suo mitico formaggio pecorino.



dell'ambiente e dal numero sempre crescente di appassionati che conta in regione, ma anche dalla diffusa presenza sul territorio di stazioni di pratica e di sosta. Si tratta di un processo di "infrastrutturazione equestre" rapidamente cresciuto negli anni, e che oggi trova il suo apice nella straordinaria Ippovia del Gran Sasso (un anello di oltre 300 chilometri, con un ricco corollario di ulteriori percorsi minori che intercetta e raccorda), che risulta essenziale per godere e praticare in sicurezza questa nobile disciplina, che avvicina alla natura e al territorio nel modo più completo possibile. Poter contare in ogni luogo e lungo ogni itinerario sulla ragionevole prossimità di un ricovero con stallaggio, di un maniscalco, di un veterinario, ha rappresentato infatti per l'Abruzzo il fattore competitivo determinante per la concretizzazione della sua vocazione al turismo equestre.

In volo

Agli appassionati del volo a vela, l'Abruzzo propone teatri e ambienti noti e frequentati a livello nazionale: le molte terrazze naturali da cui lanciarsi, il rapido innalzarsi delle montagne dal livello del mare (le maggiori cime degli Appennini sono a meno di 45 km dalla costa!) con le ottime "termiche" che questa orografia sa produrre, rendono l'Abruzzo un contesto molto vocato alla pratica del volo libero in deltaplano e parapendio.

Per gli amanti del volo a motore ci sono ben due aeroporti, quello di Pescara e quello dell'Aquila, e numerose aviosuperfici per ultraleggeri disseminate in varie zone della regione: a Colonnella, in Val Pescara, nei pressi di Vasto, a Raiano, a Castel di Sangro.

In kayak, canoa, windsurf

In canoa o in kayak è invece possibile discendere molti fiumi, coniugando sport e avventura. Uno dei percorsi più interessanti è quello che si snoda lungo il braccio superiore del Vomano, in provincia di Teramo. Il fiume non è certo il Colorado river, ma è sicuramente uno dei più amati dai canoisti italiani; soprattutto il braccio superiore è un'autentica pista "nera", adatta solo a chi ha grande esperienza con la pagaia. La canoa può essere inoltre praticata lungo i fiumi Sangro, Aventino, Orta, Alento, Tirino, nelle suggestive gole di Celano e sull'Aterno, attraverso le selvagge gole di S. Venanzio. Ovviamente kayak e canoe possono essere utilizzati per esplorare la costa marina, soprattutto nei suoi tratti alti, frastagliati e scogliosi, così come anche i numerosi laghi dell'Abruzzo, sui quali è spesso consentito anche l'uso dei windsurf.

In auto e moto fuoristrada

Per chi ama il fuoristrada motoristico nel rispetto dell'ambiente, l'Abruzzo offre interessanti opportunità, anche se nei vasti territori



Frequentare l'Abruzzo nelle quattro stagioni significa anche poter praticare e coltivare una serie di hobby molto particolari e gratificanti: l'osservazione degli animali nel loro contesto naturale, il birdwatching, la caccia fotografica, la raccolta dei frutti spontanei, dei funghi, dei tartufi, la ricerca sui luoghi e nei momenti di produzione dei più particolari e curiosi prodotti tipici della regione.

montani dei Parchi l'uso fuoristradistico di jeep, SUV e moto (enduro, da cross, da trial) non è ovviamente consentito. Gli amanti delle due ruote motorizzate hanno, ad esempio, da alcuni anni scoperto l'Abruzzo, realizzando raduni e stendendo speciali itinerari per conoscere le bellezze del territorio, anche in collaborazione con i Parchi. Analogamente la regione da alcuni anni è meta di importanti raduni e manifestazioni per auto fuoristrada di rilevanza nazionale e internazionale, promosse da associazioni locali di appassionati sostenute dalla federazione nazionale e realizzate in stretta collaborazione con i Parchi e gli Enti territorialmente competenti affinché nulla esca dal possibile, dal consentito e soprattutto dal serenamente divertente! Il fuoristradista ha infatti a disposizione chilometri di sterrate per le sue esplorazioni, così come accade per gli amanti dell'enduro e del trial motociclistico, ai quali si vedono sempre più affiancarsi anche i quad, le singolari "moto da cross" a quattro ruote.

Qualunque sia il vostro sport preferito per vivere la natura, l'Abruzzo ha spazio per voi. E se poi avete solo voglia di parcheggiare l'auto, stendere una coperta e rilassarvi sotto il sole, avendo nelle orecchie null'altro che il soffio del vento e il ronzio dei grilli, allora qualunque lembo di montagna in Abruzzo fa al caso vostro. Puntate il dito a caso sulla mappa e prenotate!







L' ABRUZZO

Dodici mesi l'anno, la natura d'Abruzzo va in scena ogni giorno: e ogni giorno lo spettacolo è nuovo, diverso, emozionante. Ogni stagione, infatti, con i suoi colori, i suoi profumi, i suoi doni, può essere il momento nel quale perdersi un po' per ritrovare se stessi.



Le stagioni migliori per scoprire l'Abruzzo e la sua natura sono la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno; nelle altre stagioni, invece, si sconsiglia la visita.

In Abruzzo infatti la natura è protagonista dodici mesi l'anno, sempre se stessa e sempre diversa. Col ruotare delle stagioni, luci, colori e profumi si modificano al punto che il distratto stenterà a riconoscere in autunno il prato o la faggeta attraversati in estate. Questa avrà cambiato completamente aspetto, tingendosi di tutti i toni del rosso, del giallo e dell'oro.

L'inverno trasforma gran parte della regione, e spesso per molti mesi l'anno, in una valida succursale del Grande Nord. Gli altipiani, nella luce tersa delle gelide albe, sembrano distendersi all'infinito, in panorami da Tibet, mentre le cascate, rumorose ed allegre nelle altre stagioni, sono trasformate in mastodontiche colonne di gelo che sfidano gli alpinisti a difficili arrampicate. Più a valle, nella Riserva delle Sorgenti del Pescara o nelle altre zone umide sottoposte a tutela, la nebbia mattutina colora di mistero i folti canneti fra i quali è facile avvistare anatre, folaghe e aironi. A primavera, quando il contatto dell'erba nuova sulla pelle è morbido e rassicurante, è un'esplosione di colori, profumi, suoni. Il giallo dei maggiociondoli fra i quali incede, lento, il maestoso orso, si contrappone al verde brillante delle tenere foglie dei faggi della Val Fondillo o del monumentale bosco di S. Antonio, mentre, sul



in tutte le stagioni

versante pescarese del Gran Sasso, il verdissimo anfiteatro del Voltigno torna ad ospitare ricche fioriture tra cui spiccano i vistosi gigli rossi.

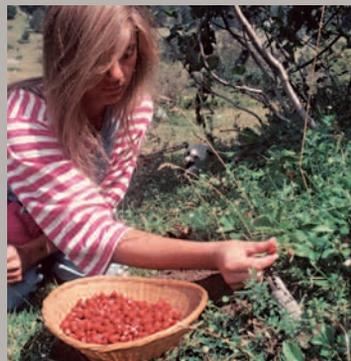
D'estate il pieno rigoglio della natura conferisce all'intera regione lo splendore della maturità: i boschi e i prati verdissimi dei monti, gli sterminati altipiani costellati di mandrie e greggi al pascolo, le messi mature e i frutteti ricolmi delle colline, le spiagge assolate della costa, dominate dal Gran Sasso e dalla Majella che sono lì ad un passo, rappresentano un'emozione che in Abruzzo si tinge di un piacere particolare: quello della scoperta.

Seguire le presenze e i ritmi stagionali della ricca fauna dei Parchi abruzzesi è uno dei modi con cui impegnare qualche weekend nelle quattro stagioni. Non è facilissimo farlo, richiede una certa pratica e una buona conoscenza sia dei luoghi che delle abitudini delle varie specie: ma certo l'Abruzzo è il luogo ideale per imparare a farlo, magari in una Riserva o lungo un sentiero-Natura, con l'aiuto e l'insegnamento di una guida naturalistica. Anche il birdwatching, una pratica naturalistica di origine anglosassone che conta sempre più appassionati, trova nell'Abruzzo uno degli ambienti di più ottimale pratica per l'ampiezza della sua natura protetta, per la enorme biodiversità che custodisce, per la estrema varietà di ambienti ed ecosistemi di cui dispone.





La caccia fotografica rappresenta una variante estensiva delle due attività precedenti, a cui fra l'altro si riconverte progressivamente un numero crescente di cacciatori. È un impegno che alle competenze naturalistiche e ambientali coniuga la capacità di utilizzare in modo proprio e "professionale" l'apparecchiatura fotografica: dopo un "rodaggio" iniziale, le soddisfazioni possono essere straordinarie, sia come "cacciatori" che come fotografi. Per passare splendide giornate all'aria aperta ci si può inoltre dedicare alla raccolta dei funghi, una pratica che conta migliaia di appassionati capaci e disposti a compiere trasferte complesse con levatacce antelucane pur di portare a casa i preziosi miceti! È tuttavia una pratica che non si può improvvisare: richiede innanzitutto una solida formazione micologica, ovvero al riconoscimento delle specie, quindi ecologica, per capire quali sono gli ambienti e le condizioni di sviluppo delle varie specie eduli, cioè mangerecce. Mai rischiare, scommettendo su competenze improvvisate o impressioni superficiali: i rischi possono essere altissimi! Quindi, prima che possiate definirvi profondi conoscitori, fate sempre selezionare i funghi raccolti da un esperto micologo (ogni comune dispone di uno o più tecnici esperti). Nelle quattro stagioni, gli innumerevoli boschi d'Abruzzo non dispensano solo



funghi e tartufi (che per la ricerca e raccolta richiedono competenze che non si possono improvvisare): assai più facilmente, magari coinvolgendo nella "caccia" anche i bambini che ne sono golosissimi, è infatti possibile la raccolta dei frutti di bosco: fragole, lamponi, ribes, mirtilli, uvaspina, rosa canina, nocciole, castagne e altri ancora, più o meno noti. Anche questa è una pratica in pieno sviluppo, legata ai cicli di fruttificazione stagionale delle varie piante da frutto spontanee. A queste ghiotte opportunità bisogna poi aggiungere la possibilità, tipica dell'Abruzzo montano, di raccogliere i frutti degli alberi e dei frutteti abbandonati: una volta coltivato sin quasi ai duemila metri, il territorio montano abruzzese è ormai quasi totalmente incolto; ma innumerevoli alberi da frutto restano a testimoniare come ancora fino a pochi decenni fa le comunità locali fossero costrette a spingere le coltivazioni fino al limite estremo per provvedere ai propri bisogni. Ecco allora i grandi mandorleti dell'aquilano, i meli e i peri di specie antiche, i meli cotogni (con i cui bitorzoluti frutti si realizzano marmellate meravigliose) e soprattutto i ciliegi e gli amareni di montagna, dai frutti piccoli ma dalla fragranza memorabile (con le amarene, fra l'altro, non è difficile imparare a realizzare un liquore tipico abruzzese, la *ratafià*, dolce e profumatissimo).





GLI UFFICI D'INFORMAZIONE E ASSISTENZA TURISTICA D'ABRUZZO

LOCALITÀ	TELEFONO	EMAIL	LOCALITÀ	TELEFONO	EMAIL
ALBA ADRIATICA (TE)	0861.712426-711871	iat.albaadriatica@abruzzoturismo.it	PESCARA AEROPORTO	085.4322120	iat.aeroporto@abruzzoturismo.it
CARAMANICO TERME (PE)	085.922202-9290209	iat.caramanico@abruzzoturismo.it	PESCASSEROLI (AQ)	0863.910461-910097	presidio.pescasseroli@abruzzoturismo.it
CHIETI	0871.63640	presidio.chieti@abruzzoturismo.it	PESCOCOSTANZO (AQ)	0864.641440	iat.pescocostanzo@abruzzoturismo.it
FRANCAVILLA AL MARE (CH)	085.817169-816649	iat.francavilla@abruzzoturismo.it	PINETO (TE)	085.9491745-9491341	iat.pinetto@abruzzoturismo.it
GIULIANOVA (TE)	085.8003013	iat.giulianova@abruzzoturismo.it	RIVISONDOLI (AQ)	0864.69351	iat.rivisondoli@abruzzoturismo.it
LANCIANO (CH)	0872.717810	iat.lanciano@abruzzoturismo.it	ROCCAMORICE (PE)	085.8572614	iat.roccamorice@abruzzoturismo.it
L'AQUILA	0862.410808-410340	presidio.aquila@abruzzoturismo.it	ROCCARASO (AQ)	0864.62210	iat.roccaraso@abruzzoturismo.it
L'AQUILA	0862.22306	iat.aquila@abruzzoturismo.it	ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)	085.8991157	iat.roseto@abruzzoturismo.it
MARTINSICURO (TE)	0861.762336	iat.martinsicuro@abruzzoturismo.it	SAN SALVO (CH)	0873.345550	iat.sansalvo@abruzzoturismo.it
MEDIO VASTESE (CH)	0873.944072	iat.gissi@abruzzoturismo.it	SCANNO (AQ)	0864.74317	iat.scanno@abruzzoturismo.it
MONTESILVANO (PE)	085.4458859	iat.montesilvano@abruzzoturismo.it	SILVI MARINA (TE)	085.930343	iat.silvi@abruzzoturismo.it
NAVELLI (AQ)	0862.959158	iat.navelli@abruzzoturismo.it	SULMONA (AQ)	0864.53276	iat.sulmona@abruzzoturismo.it
ORTONA (CH)	085.9063841	iat.ortona@abruzzoturismo.it	TAGLIACOZZO (AQ)	0863.610318	iat.tagliacozzo@abruzzoturismo.it
OVINDOLI (AQ)	0863.706079	iat.ovindoli@abruzzoturismo.it	TERAMO	0861.244222	presidio.teramo@abruzzoturismo.it
PESCARA	085.4219981	presidio.pescara@abruzzoturismo.it	TORTORETO (TE)	0861.787726	iat.tortoreto@abruzzoturismo.it
PESCARA CENTRO	085.4225462	iat.pescaracentro@abruzzoturismo.it	VASTO (CH)	0873.367312	iat.vasto@abruzzoturismo.it

Realizzazione editoriale e testi: **CARSA** spa. © Abruzzo Promozione Turismo, 2007. Tutti i diritti riservati.
 Fotografie: archivio Carsa Edizioni e archivio APTR Abruzzo (S. Ardito, V. Battista, C. Carella, R. Clementoni, F. D'Alessio, L. D'Angelo, V. Giannela, G. Lattanzi, M. Melodia, R. Monasterio, C. Moscone / Il Bosso, Ms. Pellegrini, L. Pieranunzi, M. G. Ruocco, S. Scardecchia, S. Servili, G. Tavano, M. Vitale), archivio Vario.





Abruzzo Promozione Turismo
Corso Vittorio Emanuele II, 301 65122 Pescara Italy
tel. +39.085.429.001 - fax +39.085.298.246
e-mail info@abruzzoturismo.it

W W W . A B R U Z Z O T U R I S M O . I T

ITALIA